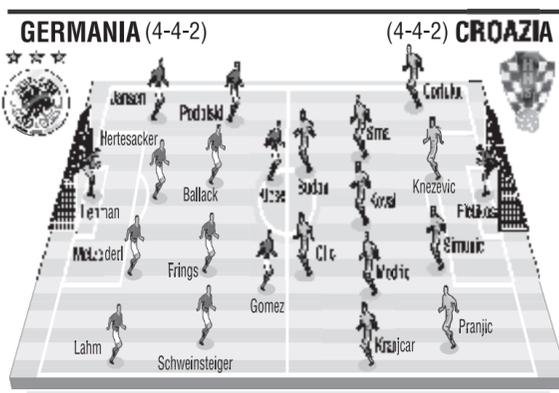


GIRONE B Sfida tra le capoliste Bilic: tedeschi forti, noi di più

Germania-Croazia con l'incubo degli ultrà-nazisti

■ In campo si giocheranno il primo posto del girone, fuori potrebbero affrontarsi tra nazisti. È questo il timore delle forze dell'ordine austriache per Germania-Croazia, in programma alle 18 di oggi a Klagenfurt. Domenica scorsa la polizia aveva fermato 157 tifosi tedeschi, rei di cantare cori nazisti

e antisemiti con tanto di braccia tese. Gesti e simboli cari anche ai croati amanti del nazi-sound, genere musicale che inneggia al nazionalismo e alle imprese degli ustascia, i combattenti croati alleati dei nazisti. Le canzoni del cantante simbolo del nazi-sound, Marko Perkovic, piacciono ai giocatori croati. Guidati da Slaven Bilic, giovane (39 anni) e spavaldo ct: «I tedeschi? Sono forti, ma arriveranno secondi nel girone. Noi possiamo vincere l'Europeo». Il suo collega tedesco, Joachim Loew, non si scompone: «La Croazia è una formazione compatta e tecnica, ma noi vogliamo superare la prima fase già domani (oggi, ndr)». Per riuscirci, dovrà fermare anche il centravanti avversario Klasnic, nato ad Amburgo.



GIRONE B Azienda austriaca promette birra gratis per la vittoria

Austria-Polonia chi perde torna già a casa

■ Chi vince resta in corsa, chi perde va a casa. Stasera a Vienna Austria e Polonia giocano per non perdere il contatto con Germania e Croazia. I padroni di casa avranno il sostegno del loro pubblico e proveranno a compiere l'impresa. La squadra di Hickersberger è arrivata all'Europeo nella sfi-

ducia generale, ma al debutto con la Croazia, nonostante la sconfitta di misura, ha lasciato una buona impressione e ha risvegliato l'entusiasmo degli austriaci. Il ct polacco Beenhaker deve fare i conti con gli infortunati: il capitano Maciej Zurawski non giocherà per uno stiramento e Lewandowski è in forte dubbio per un problema a una caviglia. Al loro posto andranno in campo Saganowski e Roger Guerreiro. Nell'Austria cambierà la coppia d'attacco. Kienast e Hoffer sostituiranno Linz e Harnik che hanno deluso contro la Croazia. Gli austriaci avranno uno stimolo in più per far bene: un'azienda ha promesso che darà birra gratis per tutta la vita ai giocatori che segneranno nelle prossime due partite

EURO2008

Il gol di Toni: «Dateci addosso, siamo più uniti»

Puntuale torna il «fortino azzurro». Intanto è certo l'impiego di Del Piero fra i titolari

■ di Lucio Rodinò

II FORTINO «Isoliamoci da quel che c'è intorno a noi». La linea la detta Fabio Grosso ma è firmata da tutti. I giocatori non condividono molte delle critiche che gli sono arrivate

dopo la sonora sconfitta di lunedì. Si sentono accerchiati ma evitano lo scontro.

Due anni fa gli azzurri riuscirono a dare il meglio proprio quando avevano tutti contro. E la nostra storia è piena di questi strategici arroccamenti. Ora come allora, come sempre, hanno deciso di costruire un fortino e di non farsi influenzare dalle voci che arrivano dall'esterno. «Abbiamo sbagliato il primo tempo ma non siamo diventati scarsi» Luca Toni mette subito le cose in chiaro. Il bomber che ieri ha ricevuto una grande dimostrazione d'affetto dai tifosi del Bayern che gli hanno inviato oltre 5 mila mail per consolarlo dopo la sconfitta, è convinto che vincendo contro la Romania tutto si sistemerà e tornerà l'amore della stampa e dei tifosi. Sulla stessa lunghezza d'onda Gianluca Zambrotta: «Abbiamo parlato e conosciamo gli errori che abbiamo commesso - ha detto - ma possibile che vinciamo e ci dipingono come dei fenomeni mentre quando perdiamo una partita diventiamo scarsi e senza personalità». Il clima in campo ieri era tranquillo, mentre gli azzurri si riscaldavano Cassano ha inscenato un fuori programma giocando una partita a bocce con il vice allenatore. Donadoni non ha scoperto le carte ma tra le novità in campo ci sarà Fabio Grosso. Il terzino del Lione domani sera tornerà sulla fascia sinistra. Nei 30 minuti giocati lunedì è apparso in gran forma e la Nazionale si affiderà di nuovo a lui che due anni fa segnò il rigore



Luca Toni durante la conferenza stampa di ieri a Baden

che ci laureò campioni del mondo. Al centro della difesa Panucci è in vantaggio su Chiellini per sostituire Materazzi che ha giocato una partita disastrosa. A centrocampo Donadoni dovrebbe far giocare Camoranesi, Pirlo e De Rossi. Ambrosini e Gattuso si contenderanno fino a domani l'ultimo maglia dispo-

nibile. In avanti Antonio Di Natale farà posto ad Alessandro Del Piero. A mandarci a casa potrebbe essere la Romania di Adrian Mutu che nei giorni scorsi ha chiesto alla Fiorentina il rinnovo del contratto e un sostanzioso ritocco dell'ingaggio. All'esordio i romeni hanno gio-

cato per non prenderle e ce l'hanno fatta. Pitorca ha schierato Chivu a centrocampo e nel secondo tempo ha sostituito Mutu. Il giocatore viola si è arrabbiato e non ha nascosto il suo disappunto per l'impostazione tattica della squadra: «Domani dovremo giocare un calcio più offensivo - ha detto - per vincere bisogna creare qualche occasione».

Cronaca e sport si intrecciano: Dalla comunità romana hanno fatto sapere che non vedranno la partita nei maxischermi allestiti nelle piazze italiane per evitare problemi di ordine pubblico. Purtroppo per loro in questo periodo tira un'aria molto pesante. «Useremo i vostri pregiudizi come una motivazione in più» ha detto Mutu. Il governo vuole espellere molti romeni dall'Italia, domani però, potrebbero essere loro a firmare il nostro foglio di via.

Come sempre, i nostri si chiudono nel vittimismo «Isoliamoci da ciò che sta intorno a noi»

VERSO FRANCIA-OLANDA

Anche Domenech ci ripensa: dentro Henry

■ Il giorno dei tecnici. Sia dai ritiri di Olanda che Francia ieri si sono affacciati in sala stampa gli allenatori. Di circostanza il frastuono di Van Basten, «La Francia è una delle squadre più forti degli ultimi dieci anni, noi siamo diventati forti da una partita...». Uno show, invece, Raymond Domenech. Ha già deciso che sbagliare è umano, ripetersi è masochismo, e così Vieira e Henry saranno titolari con-

EUROMALELINGUE
♦♦♦
Passaggi sbagliati

A sentire i commenti sui 18 milioni di telespettatori per Italia-Olanda, che hanno sbancato l'Auditel, sembra che il merito sia di chi ha trasmesso, raccontato, commentato la partita. E non della partita stessa, dei giocatori, dell'attesa, del patriottismo in mutande ecc. Almeno secondo gli addetti ai lavori televisivi. Deve esserci un equivoco, se poi c'è una sorta di unanimità nel pollice verso della critica nei confronti di chi ci porge il prodotto da 18 milioni. Vediamo perché, ovviamente senza nulla di personale essendo il fenomeno vistoso e allargato. Dunque se in campo un giocatore sbaglia lo stop, il passaggio, il tiro, il dribbling, insomma se non possiede i cosiddetti fondamentali della tecnica individuale, è generale la riprovazione di chi per i telespettatori descrive le azioni e di chi ci fa dei ragionamenti tattici sopra. «Non è da Europei», si sostiene scotendo criticamente il capo.

Allora: quali sono i fondamentali della tecnica di chi trasmette, racconta, commenta? Direi che c'è uno che viene prima degli altri: la lingua, quindi l'italiano in attesa dell'inglese o di un esperanto calcistico. Se si parla male, è come se si sbagliassero tecnicamente le cose in campo. Se è un italiano sintatticamente violato, grammaticalmente a rischio, lessicalmente povero o più spesso misero, ecco che ci ritroviamo a ricevere nelle case un «passaggio sbagliato». E non sto qui a farla troppo lunga sulla brillantezza del singolo, sulla banalità centrifuga dei concetti che devono stare attenti a non urtare la suscettibilità di nessuno con nessuno specie nella profumata di ex calciatori nel ruolo di commentatori. Ora, per i giocatori che sbagliano i fondamentali, c'è un Mister che li richiama in panchina o dovrebbe farlo. E comunque costringe i suoi a rivedere le azioni che non vanno, perché non ripetano gli errori più marchiani. La domanda è: ma secondo voi qualcuno, qualche Mister Tv a partire dalla lingua parlata e dagli strafalcioni debordanti, obbliga chiacchiera a rivedersi cioè a risentirsi? Qualcuno è in grado professionalmente, culturalmente, specificamente, insomma subpoliticamente di fare il Mister in tutto ciò? Sarebbe da escludere, visti i risultati.

Oliviero Beha

ch, sorridendo. Dice di non aver mai pronunciato la parola «prudenza» e che Gallas «è un ragazzo che ha il dono di farmi sempre fare un sacco di risate». Questo il tono: «Il rigore re che ha fruttato il primo vantaggio degli olandesi contro l'Italia? Un giocatore fuori campo continua a coprire la propria difesa, benissimo, e se anche uno spettatore copre la squadra per la quale tifa non c'è che da farcelo sapere». Domenech domani raggiungerà con 53 presenze in panchina i suoi predecessori Aimè Jacquet e Roger Lemerre che li si fermarono: per loro la 53esima fu l'ultima presenza da Ct. Questa fa meno ridere, Monsieur Raymond.

m.w.

CICLISMO Dopo la positività alla cocaina Boonen, l'indesiderato Fuori dal Tour de France

■ Tom Boonen non potrà partecipare al prossimo Tour de France. La Aso, società organizzatrice, ha reso noto che il corridore belga non sarà ammesso al via, dopo la notizia della sua positività alla cocaina. Formalmente Boonen, 27 anni, non rischia squalifiche da parte dell'Unione ciclistica internazionale, dato che il controllo è stato eseguito al di fuori delle competizioni, ma gli organizzatori hanno la facoltà di respingere atleti «indesiderati» per salvaguardare l'immagine delle proprie corse. Prima del Tour de France, infatti, anche il Giro della Svizzera aveva deciso di non iscrivere il corridore della Quick Step. La decisione è arrivata poche ore dopo le parole di Boonen, che si era pubblicamente scusato: «Ho capito di aver fatto del male alla mia famiglia, ai miei compagni, ai miei amici e ai miei tifosi. So di essere un esempio per molta gente e che la mia immagine ora è danneggiata. Non sono perfetto, accetterò le conseguenze delle mie azioni», ha aggiunto Boonen, premonendo la decisione dei francesi.

LA FINALE PLAY OFF Battuto l'Albinoleffe Elvis, che scossa: il Lecce ha un piede in serie A

■ Il Lecce ha un piede in serie A. Con una rete di Abbruscato ieri sera la squadra di Papadopulo ha vinto l'andata dei playoff contro l'Albinoleffe. A Bergamo i padroni di casa hanno giocato una buona partita ma a 15 minuti dal termine hanno subito la rete che rischia di condannarli. I lombardi hanno perso una palla al limite dell'area, Tiribocchi ne ha approfittato e ha servito Abbruscato che si è trovato solo davanti alla porta e ha battuto Marchetti. Negli ultimi minuti la squadra di Madonna ha assediato la metà campo leccese ma non è riuscita a pareggiare. Ai giallorossi al ritorno basterà non perdere con più di un goal di scarto. L'Albinoleffe, che domenica scorsa ha eliminato il Brescia di Cosmi, dovrà compiere un'impresa per centrare la promozione. La gara di ritorno si giocherà domenica sera.

Rai: di tutto, di peggio. **Fattore di che?** - Avremmo sperato che per questo Europeo la Rai facesse qualcosa di davvero rivoluzionario: rinunciare al commentatore tecnico e lasciare il racconto della partita al solo telecronista. E invece niente. Anzi, oltre a tenerci i vecchi opinionisti, Rai Sport ne ha arruolati altri dalla concorrenza. Ma le meglio performance le garantiscono i veterani. Fra questi, Beppe Dossena, il quale è stato ammazzato da Rai Sport agli abbonati in occasione della partita inaugurale. Quel giorno, Dossena ha più volte definito lo svizzero Yakini «un fattore». In che senso? Era il gestore di una

fattoria? Si era dunque al cospetto di un caso di «braccia rubate all'agricoltura»? Questo l'inizio, ieri altri azzardi: «Questa scarpa non può fare fallo (?)... Questa punizione non può essere crossata (La palla era sulla linea di fondo. Nemmeno Houdini avrebbe tirato in porta. Il turco, ovviamente, ha crossato, ndr)». Anche Dossena rischia di essere un fattore. Di zapping. **Cuor di leone Civoli** - Nella stessa partita, Marco Civoli ha passato il tempo a prendere per i fondelli l'attaccante svizzero

Streller, trattandolo alla stregua di un centravanti da campionato Uisp. Un atteggiamento talmente reiterato da provocare da provocare l'ironia (si fa per dire) del suo compagno di telecronaca Dossena. Ci saremmo aspettati che usasse almeno un quarto della medesima ironia nei confronti di Materazzi, protagonista contro l'Olanda di vaccate quattro volte superiori a quelle commesse da Streller contro la Repubblica Ceca. Speranza mal riposta.

Dillo con un verso - Apriamo un concorso a premi, intitolato «Segnalaci l'ultimo verso di Salvatore Bagni». Durante la gara contro l'Olanda ne abbiamo censiti alcuni (tutti sarebbe impossibile): a) «Maeeehhh» (ammirazione); b) «Aaaarhh» (perplexità); c) «Baaaahhhhh» (cogitazione); d) «Mah-mah-mah-mah» (approssimazione maieutica). Aspettiamo le vostre segnalazioni. Premio in palio: una cena macrobiotica in compagnia di Salvatore Bagni. nedoludiforever@yahoo.it

EUROPALLONATE

DI PIPPO RUSSO

Il «fattore» Dossena